

“POESIE VISIVE”
Articolo 10 della Costituzione

Classe III D – a.s. 2019-2020

Scuola Secondaria di Primo Grado E. Fermi
Primo Istituto Comprensivo di Palazzolo s/O

*L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme
del diritto internazionale generalmente riconosciute.*

*La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità
delle norme e dei trattati internazionali.*

*Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio
delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana,
ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla
legge.*

Non è ammessa l'extradizione dello straniero per reati politici “

Riguardo la condizione dello straniero, la classe 3[^]D dell'anno scolastico 2019-2020, sotto la guida della prof.ssa Albani Elena, ha letto alcune poesie e le ha poi modificate con la tecnica del CAVIARDAGE, creata e diffusa in Italia da Tina Festa: è un metodo che racchiude diverse tecniche di scrittura creativa poetica, che danno vita a POESIE VISIVE per esprimere delle emozioni. In particolare gli alunni hanno lavorato sulla poesia *Mare Nostro* di Erri De Luca, *Lingua, Clandestino, Parola, Fuga*.

“POESIE VISIVE”
Articolo 10 della Costituzione
Classe III D – a.s. 2019-2020
Scuola Secondaria di Primo Grado E. Fermi
Primo Istituto Comprensivo di Palazzolo s/O

MARE NOSTRO

Mare nostro **che non** sei nei cieli
e **abbracci** i confini dell'isola **e** del mondo,
sia benedetto il tuo sale,
sia benedetto il tuo fondale.

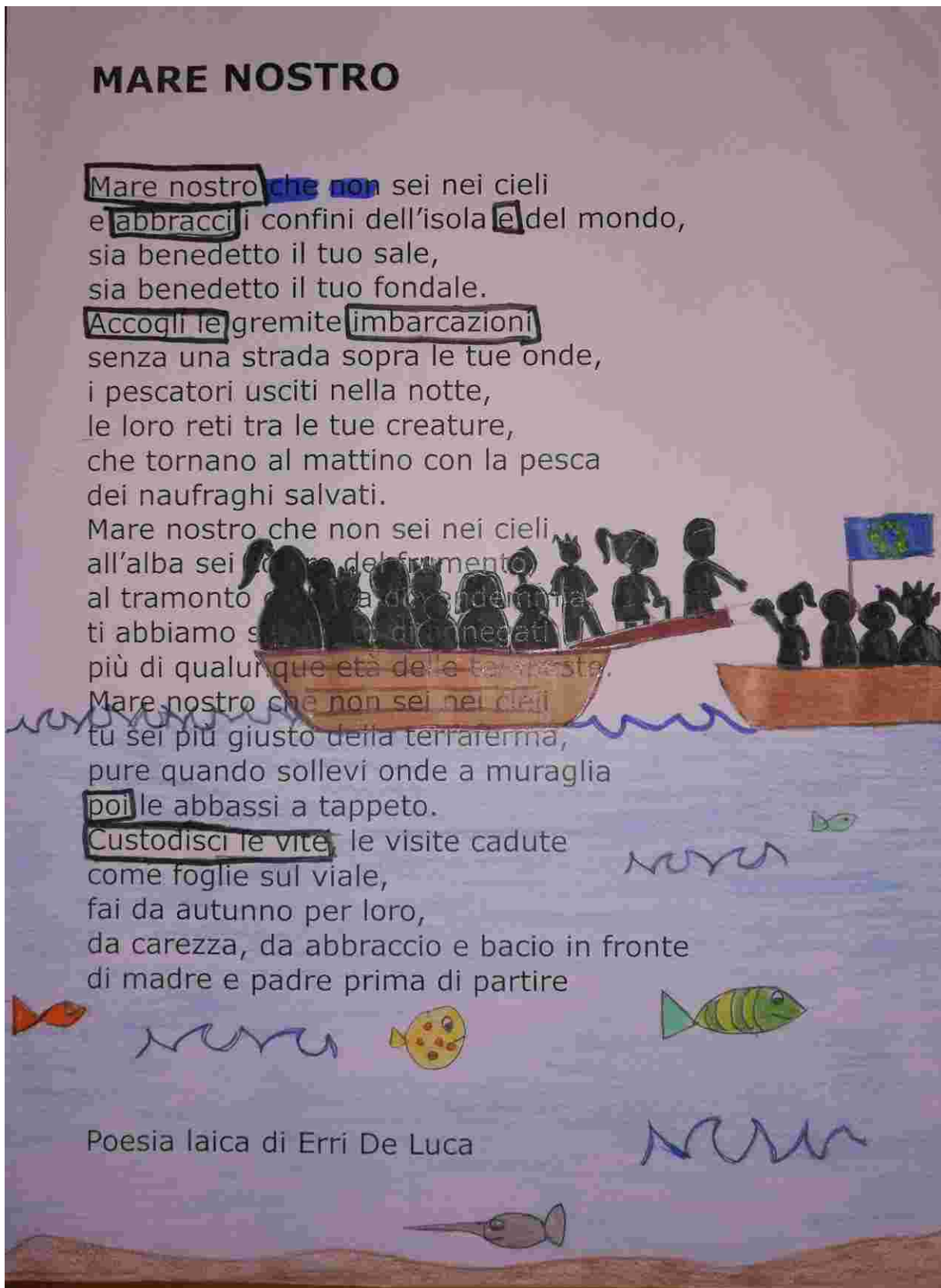
Accogli le gremite **imbarcazioni**
senza una strada sopra le tue onde,
i pescatori usciti nella notte,
le loro reti tra le tue creature,
che tornano al mattino con la pesca
dei naufraghi salvati.

Mare nostro che non sei nei cieli
all'alba sei **coro del frumento**
al tramonto **la durissima**
ti abbiamo **si d'ogni negati**
più di qualunque età delle **terrestre**.

Mare nostro **che non sei nei cieli**
tu sei più giusto della terraferma,
pure quando sollevi onde a muraglia
poi le abbassi a tappeto.

Custodisci le vite, le visite cadute
come foglie sul viale,
fai da autunno per loro,
da **carezza**, da abbraccio e bacio in fronte
di madre e padre prima di partire

Poesia laica di Erri De Luca



“POESIE VISIVE”
Articolo 10 della Costituzione
Classe III D – a.s. 2019-2020

Scuola Secondaria di Primo Grado E. Fermi
Primo Istituto Comprensivo di Palazzolo s/O



“POESIE VISIVE”
Articolo 10 della Costituzione
Classe III D – a.s. 2019-2020

Scuola Secondaria di Primo Grado E. Fermi
Primo Istituto Comprensivo di Palazzolo s/O

Clandestino

So come mi chiamano ma non come mi chiamo,
il nome l'ho smarrito senza sporgere reclamo,
dimoro in una stanza come merce in magazzino:
buongiorno a tutti, sono clandestino.

Ho fatto il lavapiatti ed ho venduto cianfrusaglia,
ma il posto di lavoro è come un ago nella paglia,
combatto le giornate per due soldi ed un panino:
cos'altro può servire a un clandestino?

Dev'esserci un equivoco, qualcosa di sbagliato,
mi dicono che avrei commesso un crimine, un reato,
allora mi domando se son ladro o assassino,
poi scopro di esser solo clandestino.

Se c'è un po' di giustizia, se c'è vera uguaglianza,
avrò ben presto anch'io diritto di cittadinanza,
ma forse è un sogno matto, forse un sogno ballerino,
il sogno, almeno, non è clandestino.



“POESIE VISIVE”
Articolo 10 della Costituzione
Classe III D – a.s. 2019-2020

Scuola Secondaria di Primo Grado E. Fermi
Primo Istituto Comprensivo di Palazzolo s/O



“POESIE VISIVE”

Articolo 10 della Costituzione

Classe III D – a.s. 2019-2020

Scuola Secondaria di Primo Grado E. Fermi
Primo Istituto Comprensivo di Palazzolo s/O

MARE NOSTRO

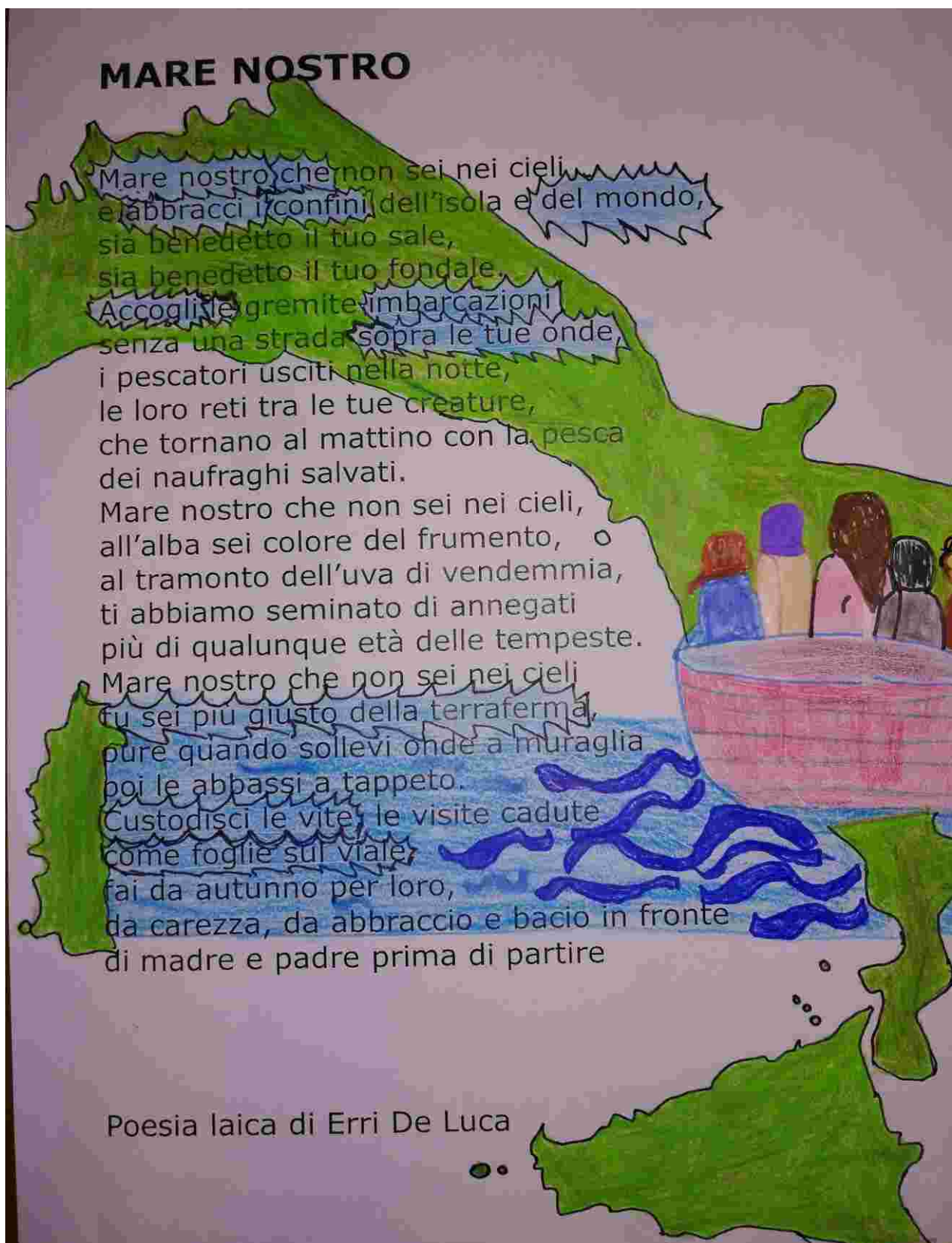
Mare nostro, che non sei nei cieli,
e abbracci i confini dell'isola e del mondo,
sia benedetto il tuo sale,
sia benedetto il tuo fondale.

Accogli le gremite imbarcazioni
senza una strada sopra le tue onde,
i pescatori usciti nella notte,
le loro reti tra le tue creature,
che tornano al mattino con la pesca
dei naufraghi salvati.

Mare nostro che non sei nei cieli,
all'alba sei colore del frumento, o
al tramonto dell'uva di vendemmia,
ti abbiamo seminato di annegati
più di qualunque età delle tempeste.

Mare nostro che non sei nei cieli
tu sei più giusto della terraferma,
pure quando sollevi onde a muraglia
poi le abbassi a tappeto.
Custodisci le vite, le visite cadute
come foglie sul viale,
fai da autunno per loro,
da carezza, da abbraccio e bacio in fronte
di madre e padre prima di partire

Poesia laica di Erri De Luca



“POESIE VISIVE”

Articolo 10 della Costituzione

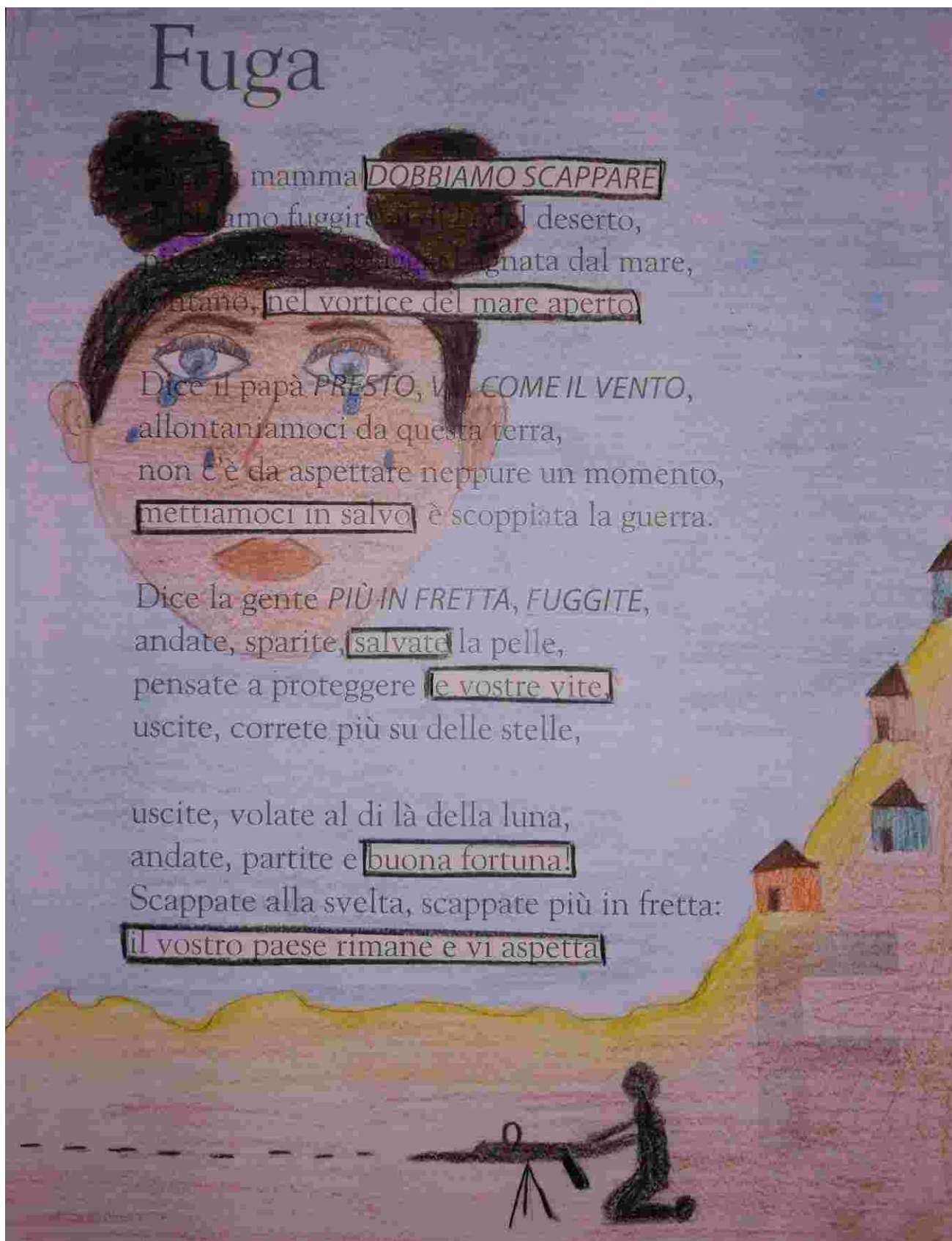
Classe III D – a.s. 2019-2020

Scuola Secondaria di Primo Grado E. Fermi
Primo Istituto Comprensivo di Palazzolo s/O

Fuga

Dice la mamma **DOBBIAMO SCAPPARE**
vogliamo fuggire dal deserto,
Dici il papà **PRESTO**, **COME IL VENTO**,
allontaniamoci da questa terra,
non c'è da aspettare neppure un momento,
Dici la gente **PIÙ IN FRETTA**, **FUGGITE**,
andate, sparite, **salvate** la pelle,
pensate a proteggere **le vostre vite**
uscite, correte più su delle stelle,

uscite, volate al di là della luna,
andate, partite e **buona fortuna!**
Scappate alla svelta, scappate più in fretta:
il vostro paese rimane e vi aspetta



“POESIE VISIVE”
Articolo 10 della Costituzione
Classe III D – a.s. 2019-2020
Scuola Secondaria di Primo Grado E. Fermi
Primo Istituto Comprensivo di Palazzolo s/O



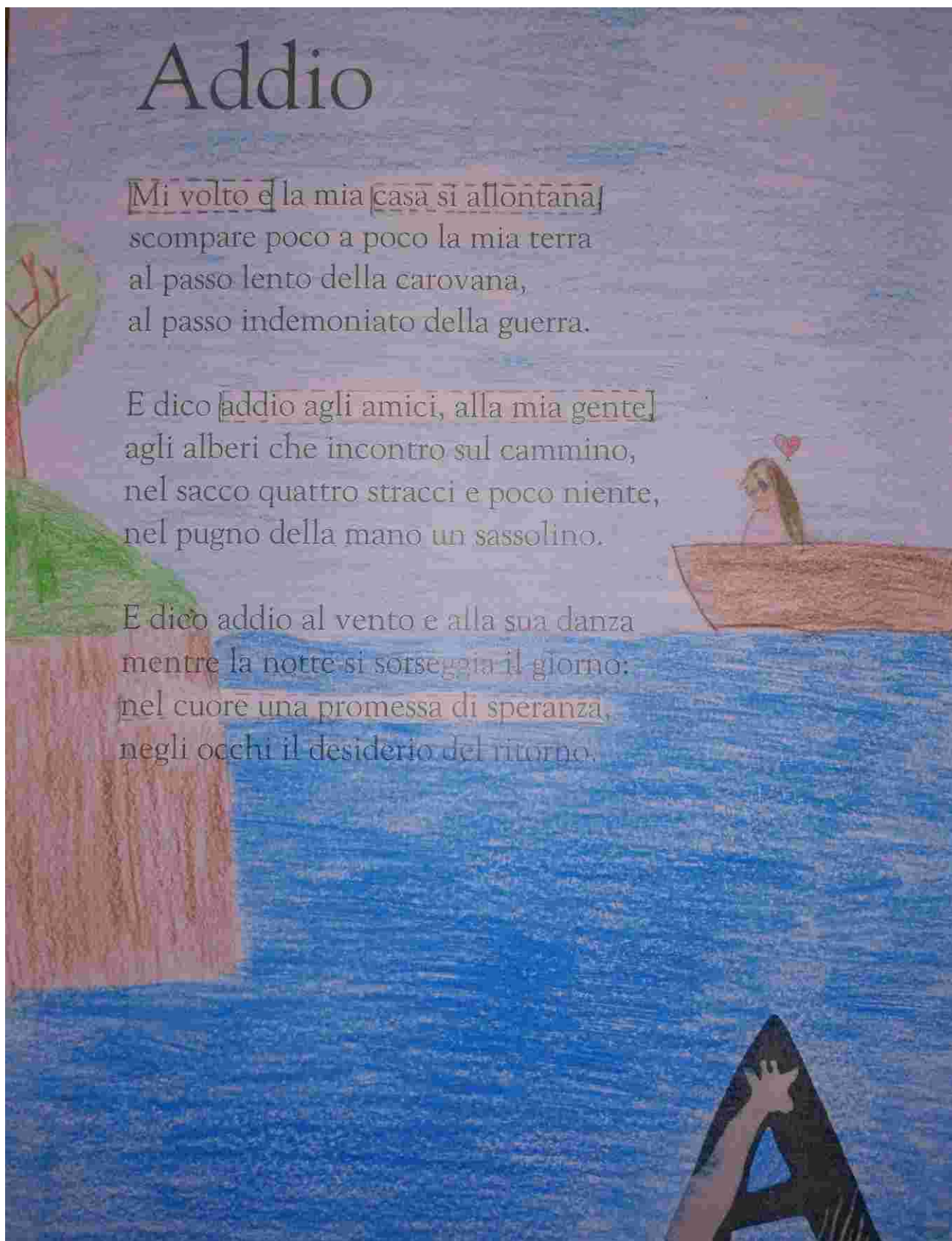
“POESIE VISIVE”
Articolo 10 della Costituzione
Classe III D – a.s. 2019-2020
Scuola Secondaria di Primo Grado E. Fermi
Primo Istituto Comprensivo di Palazzolo s/O

Addio

Mi volto e la mia casa si allontana,
scompare poco a poco la mia terra
al passo lento della carovana,
al passo indemoniato della guerra.

E dico addio agli amici, alla mia gente,
agli alberi che incontro sul cammino,
nel sacco quattro stracci e poco niente,
nel pugno della mano un sassolino.

E dico addio al vento e alla sua danza
mentre la notte si sorseggia il giorno:
nel cuore una promessa di speranza,
negli occhi il desiderio del ritorno.



“POESIE VISIVE”

Articolo 10 della Costituzione

Classe III D – a.s. 2019-2020

Scuola Secondaria di Primo Grado E. Fermi
Primo Istituto Comprensivo di Palazzolo s/O

MARE NOSTRO

Mare nostro che non sei nei cieli
e abbracci i confini dell'isola e del mondo
sia benedetto il tuo sale,
sia benedetto il tuo fondale.

Accogli le gremite imbarcazioni
senza una strada sopra le tue onde,
i pescatori usciti nella notte
e loro reti tra le tue creature,
che tornano al mattino con la pesca
dei naufraghi salvati.

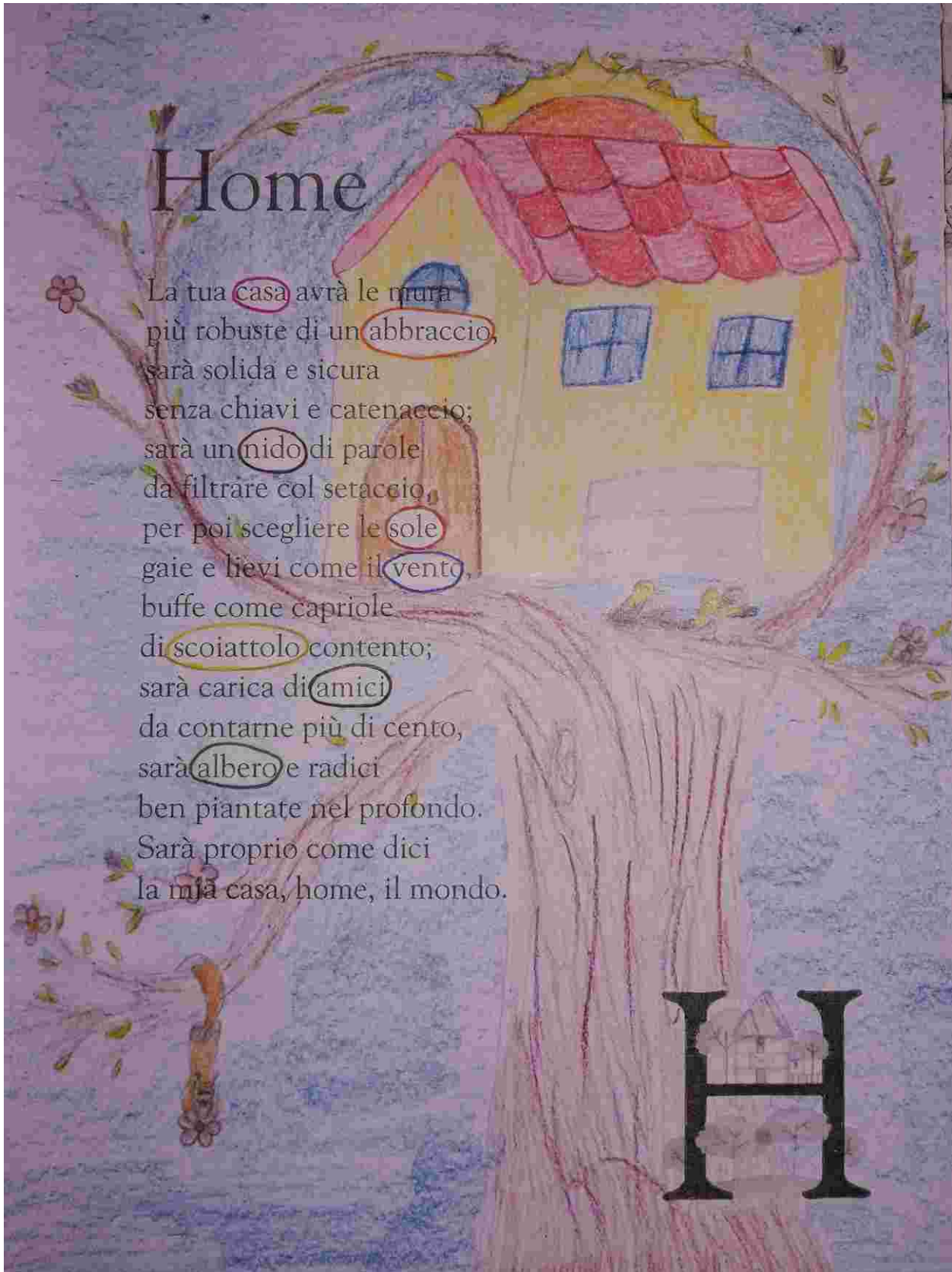
Mare nostro che non sei nei cieli
all'alba sei colore del frumento,
al tramonto del tufo di ventanotto
ti abbiamo seminato di ammercati
più di qualunque altro mare.

Mare nostro che non sei nei cieli
tu sei più giusto della terraferma,
pure quando sollevi onde a muraglia
poi le abbassi a tappeto.

Custodisci le vite, le visite cadute
come foglie sul viale,
fai da autunno per loro,
da carezza, da abbraccio e bacio in fronte
di madre e padre prima di partire

Poesia laica di Erri De Luca

“POESIE VISIVE”
Articolo 10 della Costituzione
Classe III D – a.s. 2019-2020
Scuola Secondaria di Primo Grado E. Fermi
Primo Istituto Comprensivo di Palazzolo s/O



“POESIE VISIVE”
Articolo 10 della Costituzione
Classe III D – a.s. 2019-2020
Scuola Secondaria di Primo Grado E. Fermi
Primo Istituto Comprensivo di Palazzolo s/O

Lingua

Tu mi parli, non capisco
e ti guardo un po' perplesso,
poi sorridi, mi stupisco:
non importa, fa lo stesso.

La tua lingua sconosciuta
suona buffo, suona strano,
ma osservarti bene aiuta
e la imparo piano piano.

Tu scandisci la parola,
la ripeti, la ridico:
non ho più una lingua sola
per poterti dire: «Amico!»



“POESIE VISIVE”
Articolo 10 della Costituzione
Classe III D – a.s. 2019-2020
Scuola Secondaria di Primo Grado E. Fermi
Primo Istituto Comprensivo di Palazzolo s/O

MARE NOSTRO

Mare nostro **che** non sei nei cieli
e **abbracci i confini** dell'isola e **del mondo,**
sia benedetto il tuo salire
sia benedetto il tuo fondale.

Accogli le grembiate imbarcazioni
senza una strada sopra le tue onde,
i pescatori **usciti nella notte**
le loro reti tra le tue creature,
che tornano **al mattino** con la pesca
dei **naufraghi salvati**

Mare nostro **che** non sei nei cieli
all'alba del colore del frumento,
al tramonto dell'uva di vendemmia

ti **lancia** il seminato di un anno
più del **tempo** e **l'età** di **100** **annate**
Mare nostro **che** non sei nei cieli
tu sei **più** **giusto** della **griglia** **di** **via**
pure **quando** **sollevi** **ogni** **naufraglia**
poi le **abbracci** e **lapper**
Custodisci le **vite**, le **visite** **cadute**
come **foglie** **sul** **vraie**,

fa **da** **autunno** **per** **loro,**
da **carezza** **da** **abbraccio** **e** **bacio** **in** **fronte**
di **madre** **e** **padre** **prima** **di** **partire**

Poesia laica di **Eni** **De** **Luca**

Girotondo

Giro giro girotondo
com'è grande e bello il mondo
cinque sono i continenti
popolati dalle genti
terre ricche di colori
terre piene di tesori
rocce piante ed animali
donne e uomini osannati

Girotondo del sapere

entra a casa il benvenuto

tutto a tua disposizione

prende senza esitazione

non mi devi dare niente

ma non fare il prepotente

perché in questo modo forse

finiranno le risorse

Girotondo all'incontrario

ora manca il necessario

c'è miseria, guerra, morte

scritta ormai è la nostra sorte



MARE NOSTRO

Mare nostro che non sei nei cieli
e abbracci i confini dell'isola e del mondo,
sia benedetto il tuo sale,
sia benedetto il tuo fondale.

Accogli le gremite imbarcazioni
senza una strada sopra le tue onde,
i pescatori usciti nella notte,
le loro reti tra le tue creature,
che tornano al mattino con la pesca
dei naufraghi salvati.

Mare nostro che non sei nei cieli,
all'alba sei colore del frumento,
al tramonto dell'uva di verdania,
ti abbiamo seminato di annegati
più di qualunque età delle tempeste.

Mare nostro che non sei nei cieli
tu sei più giusto della terraferma,
pure quando sollevi onde a muraglia
poi le abbassi a tappeto.
Custodisci le vite, le visite cadute
come foglie sul viale,
fai da autunno per loro,
da carezza, da abbraccio e bacio
in fronte di madre e padre prima di partire

Poesia laica di Erri De Luca

“POESIE VISIVE”
Articolo 10 della Costituzione
Classe III D – a.s. 2019-2020
Scuola Secondaria di Primo Grado E. Fermi
Primo Istituto Comprensivo di Palazzolo s/O

Zattera

Zeta è la zattera nella tempesta,
zeta lo zenit sopra alla testa,
zeta pezzuola che il vento strapazza,
zeta lo zucchero in fondo alla tazza;
zeta lo zero dell'indifferenza,
zero l'inizio zero partenza,
zeta lo zingaro errante e randagio,
zeta la zattera del naufragio.

Zeta è la zattera della speranza,
zeta lo zingaro della miseria,
zeta lo zero della zattera che vola,
zeta lo zero della zattera in zola;

zeta di zuppa carota patata,
zeta la zucca carrozza fatata,
zeta l'azzurro profondo del mare,
zeta la zattera per navigare.

Zeta è la zattera di legno allegro,
zeta lo zingaro per andare alle guide,
zeta zampogna che canta la zattera,
zeta lo zingaro dietro la schiuma,
zeta zampiglio di acqua sorgente,
zeta zingaro di zingaro pesante.

zeta l'arrivo, la fine del viaggio,
zeta la zattera di salvataggio.



MARE NOSTRO

Mare nostro che non sei nei cieli
e abbracci i confini dell'isola e del mondo,
sia benedetto il tuo sale,
sia benedetto il tuo fondale.

Accogli le gremite imbarcazioni
senza una strada sopra le tue onde,
i pescatori usciti nella notte,
le loro reti tra le tue creature,
che tornano al mattino con la pesca
dei naufraghi salvati.

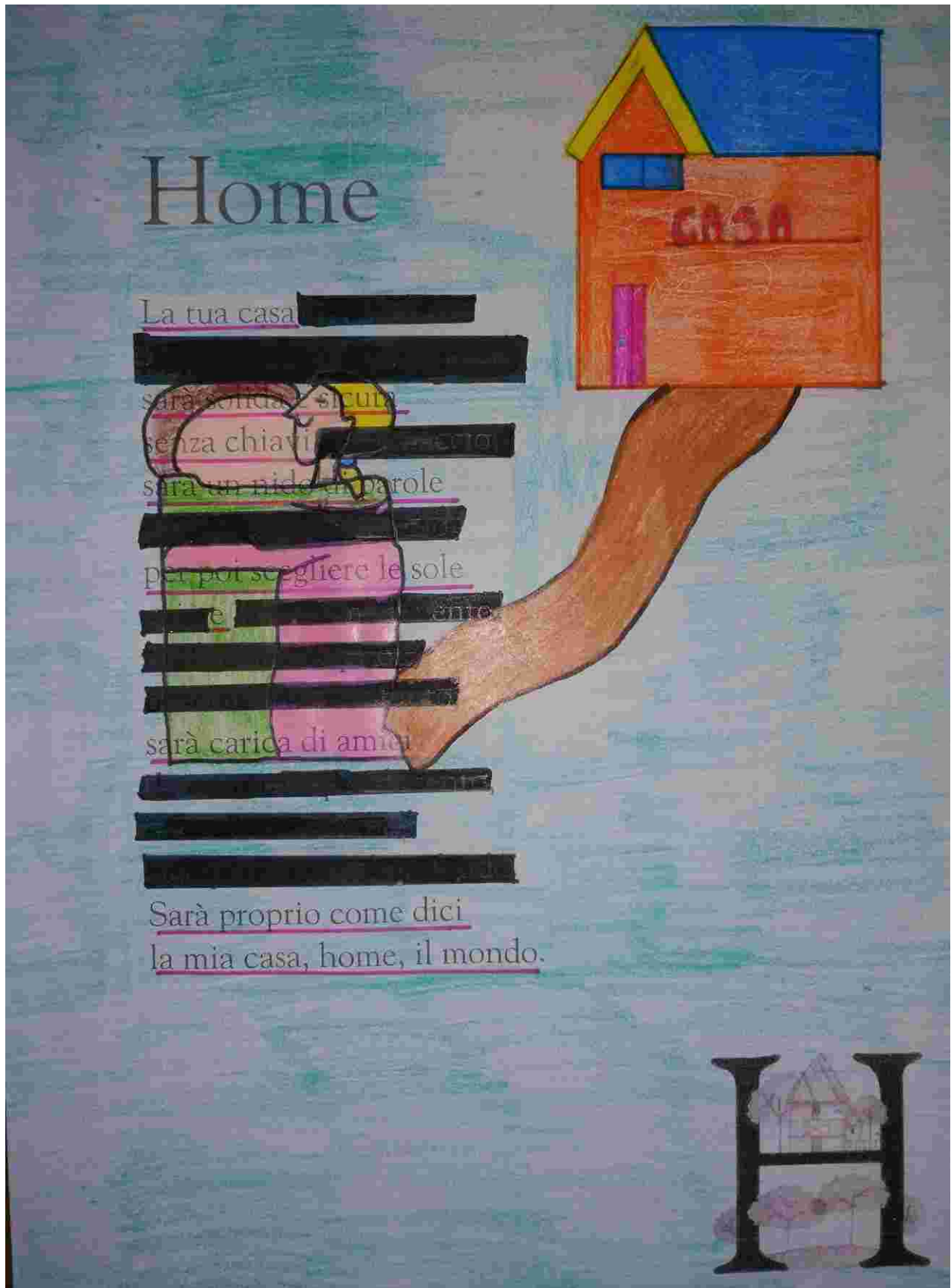
Mare nostro che non sei nei cieli
all'alba sei corone del frangente
al tramonto dell'iva di verdissima,
ti abbiamo seminato di annegati
più di qualunque età delle tempeste.

Mare nostro che non sei nei cieli
tu sei più giusto della terraferma,
pure quando sollevi onde a muraglia
poi le abbassi a tappeto.

Custodisci le vite, le visite cadute
come foglie sul viale,
fai da autunno per loro,

da carezza, da abbraccio e bacio in fronte
di madre e padre prima di partire

“POESIE VISIVE”
Articolo 10 della Costituzione
Classe III D – a.s. 2019-2020
Scuola Secondaria di Primo Grado E. Fermi
Primo Istituto Comprensivo di Palazzolo s/O



“POESIE VISIVE”
Articolo 10 della Costituzione
Classe III D – a.s. 2019-2020
Scuola Secondaria di Primo Grado E. Fermi
Primo Istituto Comprensivo di Palazzolo s/O

Deserto.

La strada buca il fianco della duna,
il camion suona mesto il suo concerto,
* nel cielo senza stelle, poca luna,
in terra saubna polverosa e deserto.

* E nelle eterne notti a luci spente,
ora dopo ora, in un deserto di
chilometri e chilometri in salita,
com'era nel primo deserto, il deserto è ancora.

Così in questo tragitto sventurato,
avanti indietro e avanti ancora avanti,
* nel fondo di un container sigillato,
si fa il gioco del nascondino dei migranti.

Al termine di strofe e ritornello
non c'è foto ricordo con la guida,
non c'è escursione a dorso di cammello
ma solo un mare pronto per la sfida.

Che la fortuna amica ti sorrida!



Straniero

Catturo gli occhi tuoi fragili e persi
in quel [gentile] volto di [guerriero]
e scopro che [non siamo] così [diversi]
anche se qui [ti chiamano straniero].

[Ti guardo] mentre osservi, mentre ascolti,
ti immagino [affidare i sogni a Dio],
sospiri assorto nei pensieri, molti,
sorridi e vivi, come faccio io.

Raccontami i tuoi giochi di bambino,
le strade del paese in cui sei nato,
i fiori che han dipinto [il tuo giardino],
la ninna nanna che ti ha consolato.

E tu, con aria intensa di [mistero],
[mi] dici che la patria tua segreta
abbraccia tutto quanto il planisfero,
si [chiama] Terra ed è il nostro piano.

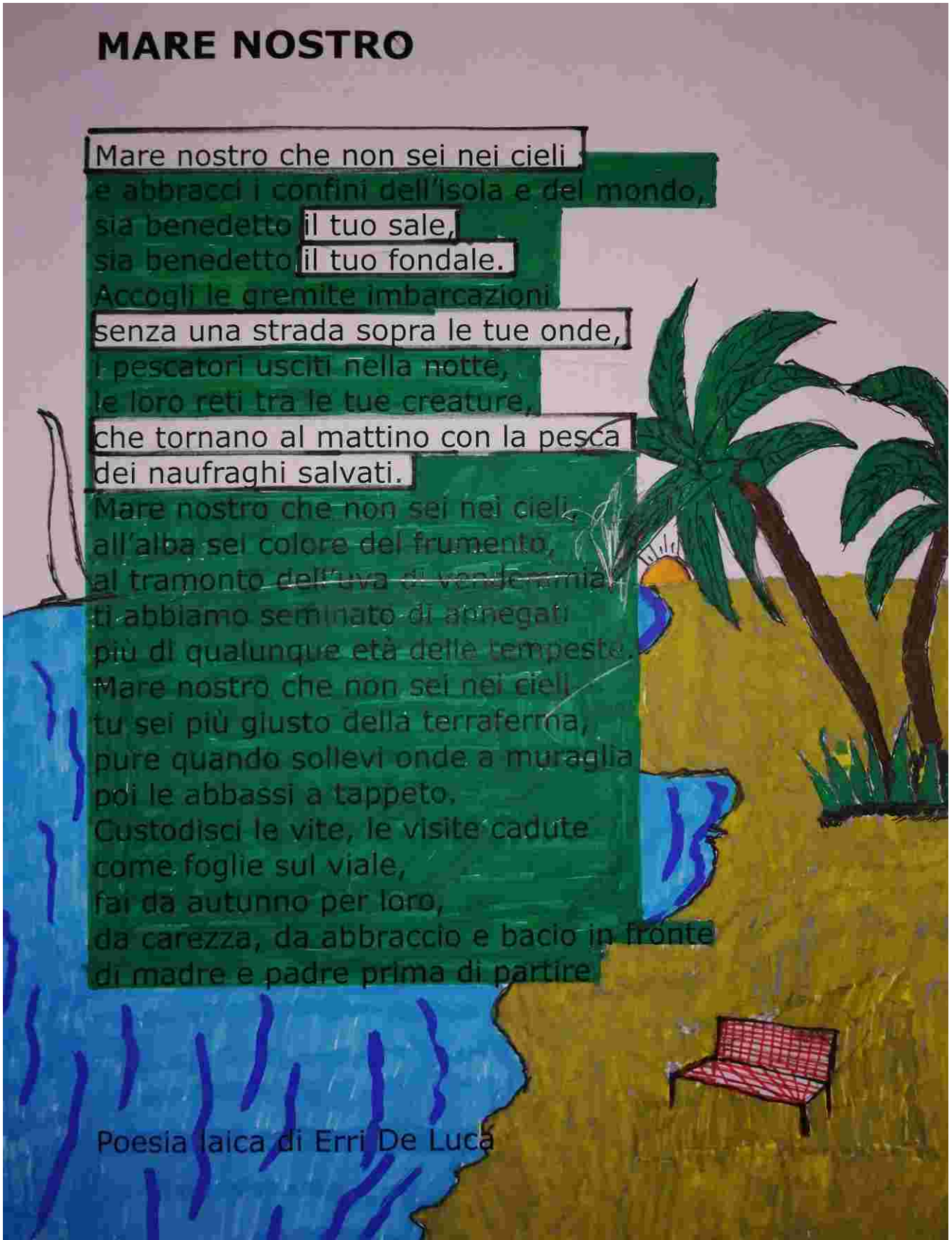


MARE NOSTRO

Mare nostro che non sei nei cieli
e abbracci i confini dell'isola e del mondo,
sia benedetto il tuo sale,
sia benedetto il tuo fondale.
Accogli le gremite imbarcazioni
senza una strada sopra le tue onde,
i pescatori usciti nella notte,
le loro reti tra le tue creature,
che tornano al mattino con la pesca
dei naufraghi salvati.

Mare nostro che non sei nei cieli,
all'alba sei colore del frumento,
al tramonto dell'uva di vendemmia,
ti abbiamo seminato di anegati
più di qualunque età delle tempeste.
Mare nostro che non sei nei cieli,
tu sei più giusto della terraferma,
pure quando sollevi onde a muraglia
poi le abbassi a tappeto.
Custodisci le vite, le visite cadute
come foglie sul viale,
fai da autunno per loro,
da carezza, da abbraccio e bacio in fronte
di madre e padre prima di partire

Poesia laica di Erri De Luca



Rispetto

Specchio specchio delle mie brame,
chi è la più bella di tutto il reame?
Io, candido giglio del prato,
o lei, nera come il catrame?

Specchio, caro specchio fatato,
chi è il più grazioso del principato?
Lui, pallido come la fame,
o io, dolcetto di cioccolato?

Che stupida idea pensarsi migliore
per via della pelle, per via del colore
Io preferisco, nell'universo,
usare rispetto per chi è diverso.



“POESIE VISIVE”
Articolo 10 della Costituzione
Classe III D – a.s. 2019-2020
Scuola Secondaria di Primo Grado E. Fermi
Primo Istituto Comprensivo di Palazzolo s/O

MARE NOSTRO

Mare nostro che non sei nei cieli
e abbracci i confini dell'isola e del mondo,
sia benedetto il tuo sale,
sia benedetto il tuo fondale.

Accogli le gremite imbarcazioni
senza una strada sopra le tue onde,
i pescatori usciti nella notte,
le loro reti tra le tue creature,
che tornano al mattino con la pesca
dei naufraghi salvati.

Mare nostro che non sei nei cieli,
all'alba sei colore del frumento,
al tramonto dell'uva di vendemmia,
ti abbiamo **seminato di annegati**
più di qualunque età delle tempeste.

Mare nostro che non sei nei cieli
tu sei più giusto della terraferma,
pure quando sollevi onde a muraglia
poi le abbassi a tappeto.

Custodisci le vite, le visite cadute
come foglie sul viale,

fai da autunno per loro,

da carezza da abbraccio e bacio in fronte
di madre e padre prima di partire

Poesia laica di Erri De Luca

“POESIE VISIVE”

Articolo 10 della Costituzione

Classe III D – a.s. 2019-2020

Scuola Secondaria di Primo Grado E. Fermi
Primo Istituto Comprensivo di Palazzolo s/O

